

→ **È polemica** dopo il provvedimento del Tribunale di sorveglianza

→ **I familiari delle vittime:** «Dopo Mambro e Fioravanti l'omertà paga»

## Ciavardini in semilibertà 2 agosto, stragisti tutti fuori

**Luigi Ciavardini, il terrorista nero condannato a trent'anni per la strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, ha ottenuto dal Tribunale di sorveglianza di Roma, la possibilità di uscire di giorno dal carcere.**

**GIULIA GENTILE**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

Da due giorni Luigi Ciavardini può uscire dal carcere. Il terrorista nero (militava nei Nuclei armati rivoluzionari), condannato l'11 aprile 2007 a trent'anni di carcere in via definitiva per la strage alla stazione di Bologna, oltre che a 13 anni per l'omicidio del poliziotto Francesco «Serpico» Evangelista e a 10 per l'assassinio del giudice Mario Amato, al mattino lascia Regina Coeli. Il Tribunale di sorveglianza l'ha, infatti, autorizzato a lavorare. Di giorno Ciavardini, 47 anni, può anche abbracciare sua moglie e i suoi tre figli. Dietro le sbarre deve rientrare solo la sera. L'avvocato Cristiana Cantelli l'ha assistito fino ad oggi. E a lei chiediamo di chiarire su quale base il Tribunale di Sorveglianza della capitale abbia concesso la semilibertà al compagno di gioventù criminale di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, condannati con lui per la strage del due agosto (85 morti, oltre 200 feriti) e per altri fatti di sangue. «Mi dispiace – risponde cortesemente l'avvocato – ma per ragioni di opportunità abbiamo deciso di non divulgare il provvedimento dei giudici». Quali opportunità? Può, almeno, chiarire i punti fermi dell'ordinanza? «Chiarire su quali basi il mio assistito potrà lavorare all'esterno significherebbe divulgare il provvedimento». Che tipo di lavoro svolgerà fuori dal carcere? «Non posso dirglielo». Non crede che sia meglio fare chiarezza, per evitare polemiche e incomprensioni? «Mi dispiace, io e il mio collega abbiamo deciso così, di comune accordo con l'assistito». Chi è il suo collega? «Non posso dire nemmeno questo». Non resta, quindi, che



Luigi Ciavardini il 4 ottobre del 1980 al momento del suo arresto

accontentarsi del calcolo matematico. Quando, nel 2007, la Cassazione lo condanna definitivamente per la strage (fatto per il quale, come Mambro e Fioravanti, si è sempre detto innocente), Ciavardini è in carcere: non per gli altri delitti (per gli omicidi Evangelista e Amato ha già scontato tutta la pena), ma per una rapina (15 settembre 2005 all'Unicredit del quartiere Balduina a Roma) che poi lo vede assolto in appello per «quadro accusatorio contraddittorio». Trent'anni è, però, il massimo che si possa fare dietro le sbarre. E di questi, 14 sono già stati fatti per le altre condanne, 2 scalati per buona condotta e 2 per il condono del 1990. Aggiunti altri sconti accumulati, quando arriva la condanna del 2007 a Ciavardini restano quindi al massimo sei anni da fare. E superati i due terzi della pena, un detenuto ha diritto alla semilibertà.

### LE REAZIONI

«Con grande amarezza - tuona il presidente dell'Associazione familiari delle vittime del 2 agosto – constatiamo come l'omertà abbia pagato».

Mentre il segretario provinciale del Pd di Bologna sottolinea come, dopo la condizionale concessa qualche settimana fa a Mambro, ci si trovi davanti ad una scelta dei giudici «nuovamente incomprensibile».

«Attraverso i tribunali di Sorveglianza i terroristi – dice anche Giovanna Maggiani Chelli dell'Associazione familiari delle vittime di via dei Georgofili a Firenze - hanno la vita sempre più facile». ❖

### IL LINK

PER NON DIMENTICARE  
www.stragi.it

## F-16 da Aviano alla Polonia? Gli Usa: «In Italia elementi ostili»

Nelle scuole di guerra del Pentagono c'è preoccupazione per le condizioni in cui operano le basi aeree di Aviano e Vicenza, anche per la presenza di «elementi ostili» nella società italiana. È uno dei motivi che ha spinto uno stratega militare a ipotizzare di trasferire gli F-16 americani da Aviano alla Polonia. Un'idea, sottolinea il ministero della Difesa statunitense, che al momento è solo «un'ipotesi accademica». È stato il tenente colonnello Christopher Sage, un ufficiale dello stato maggiore dell'Air Force, a preparare uno studio secondo il quale spostare gli aerei «conviene» agli Usa.

Proprio ieri una delegazione del No Base di Vicenza, in questi giorni negli Usa, si è recata al Congresso a Washington ed ha sventolato la bandiera del Dal Molin mentre stava parlando il generale Craddock, comandante delle truppe Usa in Europa e diretto superiore di Garrett, comandante della Ederle e i vertici del Pentagono durante l'audizione presso la Commissione Difesa della Camera». Si sono poi allontanate prima di essere fermate. ❖

### IL RICORDO

## Ciao, Marco

È morto l'altra sera a Milano, dopo una lunga malattia, Marco Formigoni. Aveva 43 anni. Era un giornalista, conosciuto e stimato per l'intelligenza, la passione, la generosità. Lo ricordiamo ai microfoni di Radio Popolare, per quasi un decennio, durante il quale aveva pure collaborato con Repubblica. Per due anni, tra il 1996 e il '97, aveva contribuito con Gad Lerner alla redazione di Pinocchio. Dal 2000 aveva seguito la nascita e la gestione del sito My-tv.it. Nel gennaio 2003 aveva assunto anche la responsabilità editoriale del video portale Alice Wonderland. Dall'aprile dello stesso anno aveva progettato e realizzato i video-portali di Gazzetta dello sport, Juventus e Inter FC su Alice Adsl di Telecom Italia. Ma soprattutto e fino all'ultimo, Marco Formigoni aveva garantito il suo impegno a Peace Reporter, seguendo non solo un proprio interesse per le vicende internazionali ma soprattutto un genuino impulso alla solidarietà. Marco Formigoni lascia la moglie Manuela e il figlio Ronaldo, di 10 anni. I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle 11 presso la basilica di San Simeone, a Milano. Alla moglie e al figlio le condoglianze dell'Unità.